

Fabio Fabbri

UNO SGUARDO AD ALCUNI SISTEMI  
COMPOSITIVI, UTILI NELLA DIDATTICA  
DELLA TROMBA E... DINTORNI

Fabio Fabbri, *Uno sguardo ad alcuni sistemi compositivi, utili nella didattica della tromba e... dintorni*


Copyright© 2011 UNI Service

Via Verdi, 9/A – I-38122 Trento

[www.uni-service.it](http://www.uni-service.it) – [editrice@uni-service.it](mailto:editrice@uni-service.it)

Prima edizione: settembre 2011 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-758-2

Progetto grafico di copertina: 



[www.uni-service.it](http://www.uni-service.it)

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

*Ai miei genitori Ory e Gerry  
A mia sorella Alice  
Alla memoria del mio M° Giuseppe Riotti*

*che con pazienza e amore  
mi hanno indicato la strada dell'arte  
e della conoscenza*



# SOMMARIO

|   |    |
|---|----|
| Ringraziamenti  | 11 |
| Introduzione  | 13 |
| 1 La Pentafonia   | 15 |
| 2 Varianti sulla scala pentatonica: proposte                    | 23 |
| 3 Pentafonia e ostinati nella scuola media a indirizzo musicale | 25 |
| Bibliografia  | 41 |



UNO SGUARDO AD ALCUNI SISTEMI  
COMPOSITIVI, UTILI NELLA DIDATTICA  
DELLA TROMBA E... DINTORNI



## RINGRAZIAMENTI

---

Vorrei ringraziare la professoressa Paola Lenzi per avermi sempre incoraggiato e sostenuto nel mio *iter* formativo, nonché per la continua offerta degli *input* stimolanti che mi hanno portato alla stesura del presente testo. Non posso non esprimere la mia gratitudine per Pasquale Spiniello, grande amico e collaboratore, al quale sono debitore per tutti gli insegnamenti che mi ha dato. A tutti i miei allievi, grandi e piccoli, fonte di ispirazione quotidiana, di gioie e soddisfazioni, va un ringraziamento particolare per la fiducia riposta nella mia guida. Dedico questo lavoro inoltre, nella figura del M° Federico Ermirio, al Conservatorio “Antonio Vivaldi” di Alessandria, Istituzione fondamentale per la mia formazione musicale e trampolino di lancio della mia attività artistica professionale. Al dott. Luca Faina, Roberto Lari, Anna Vettorello, Antonella, Laura, per avermi salvato la vita in tutti i sensi possibili, un grazie inestimabile. Infine non ci possono essere sufficienti parole alle persone che mi hanno appoggiato, stimato come professionista e amato incondizionatamente, anche nei periodi contrassegnati da difficoltà teoricamente insormontabili: Matteo Bertolina, Matteo Capurro, Ercole Ceretta, Gigliola Bianchini, Giulia Ermirio, Paolo Firpo, Raffaella Iuvara, Nicolò Machetti, Luca Marzana, Gabriele Mini, Giuliano Palmieri, Monica Pons, Rosa

Maria Pons, Francesca Stagnaro, David, Daniela, Dora, Ely, Fabio, Louis, Marc, Marco, Montse, Salvatore... Spero di non averne dimenticata alcuna!

Se qualche merito questa opera ha da avere, molto di questo va alle succitate persone. Eventuali carenze sono invece da attribuire al sottoscritto.

## INTRODUZIONE

---

**P**er quanto concerne l'aspetto compositivo, come afferma Paola Lenzi (2010/2011):

*«La musica contemporanea può rientrare non solo nei programmi di Educazione Musicale, ma anche nelle classi di Strumento Musicale nella Scuola Media, con obiettivi di produzione, esecuzione, improvvisazione, ascolto, comprensione... (ad esempio in un progetto interdisciplinare sul '68 può esserci non solo Bob Dylan, ma anche Luigi Nono e Luciano Berio... e in una esecuzione finale di strumento possono esserci non solo brani classici o popolari, ma anche Kurtàg e Cage...) [...] Anche l'insegnamento strumentale deve accogliere e far propri i risultati delle sperimentazioni e delle ricerche della musica contemporanea. [...] Fino all'acquisizione del pensiero astratto (quindi ben oltre la conclusione della scuola elementare) il bambino non è in grado di esercitare un dominio formale sulle proprie composizioni. Ciò spinge a favorire la costruzione di sequenze musicali quasi esclusivamente procedendo per giustapposizione (ad esempio la costruzione di pentatonici a strati, nella maniera indicata da Orff). Nella didattica della composizione strumentale, rivolta alla fascia d'età della scuola media, è auspicabile favorire processi operativi più ampi, di valenza espressiva e comunicativa».*

Il presente lavoro si prefigge quindi lo scopo di delineare alcuni tratti metodologici per affrontare lo studio della com-

posizione nelle Scuole Medie e nei Licei a Indirizzo Musicale, rispettando le sopraccitate premesse che riconoscono la valenza della maggiore motivazione degli alunni, derivata dall'impiego di modalità non tradizionali, quali, ad esempio, la pentafonia e la tecnica seriale. A quest'ultimo proposito vorrei, col mio lavoro, porre in evidenza l'importanza nella didattica della composizione creativa, come straordinario strumento formativo nell'educazione musicale e strumentale.

## 1 LA PENTAFONIA

---

La pentafonia è un sistema musicale dotato di un incredibile potenziale didattico. Esso si basa sulla scala pentatonica, composta da cinque suoni. Scrive a tal proposito Fabio De Sanctis De Benedictis (1996):

*«Possiamo ricavare un altro modo di sfruttare la scala pentafonica, dall'analisi dei motivi ricorrenti nel "Prélude à l'après-midi d'un faune". Qui infatti le melodie ricorrenti presentano diversi richiami all'intervallistica propria della scala pentatonica, pur essendo armonizzate tonalmente. In sede didattica potremo tenere allora conto anche di questa opportunità, passando magari dal sistema tonale a quello pentafonico e viceversa. Diamo per scontata l'evidenza del fatto che il ricreare un sistema del genere nelle improvvisazioni con lo strumentario Orff risulta di una facilità estrema, anche grazie alla possibilità di eliminare, nelle percussioni a suono determinato, le piastre non occorrenti, scegliendo la configurazione adatta.»*

E prosegue Paola Lenzi (2009/2010), in una sorta di *fil rouge*:

*«Il passo immediatamente successivo sarà quello di applicare la pentafonia nell'improvvisazione. L'impiego della pentafonia non si limiterà ovviamente al solo strumentario Orff, ma integrerà tutti quelli strumenti eventualmente disponibili*